



Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo
DIREZIONE GENERALE EDUCAZIONE, RICERCA E ISTITUTI CULTURALI

All'On.le Presidente della Camera dei Deputati

Oggetto: Approvazione Tabella di cui all'art. 1 della legge n. 534/1996. Triennio 2021 - 2023.

Gli istituti culturali svolgono un ruolo essenziale nella vita culturale del Paese; rappresentano i luoghi di produzione e di sviluppo della cultura.

Le molteplici associazioni, fondazioni, istituti nazionali, accademie storiche, società scientifiche operanti in Italia favoriscono, sia tramite il loro patrimonio documentario e museale, sia mediante i collegamenti con le altre istituzioni di ricerca nazionali e di altri Stati, la diffusione del sapere e della conoscenza, contribuendo così a dare concreta rilevanza al pluralismo culturale nazionale e internazionale.

Il contributo finanziario pubblico è stato, dunque, concepito per sostenere la ricchezza culturale dei diversi istituti attraverso la conservazione dei considerevoli e pregevoli patrimoni documentari, archivistici, museali e discografici e per garantire, inoltre, la continuità e lo sviluppo dell'attività di ricerca, divulgazione e formazione anche attraverso i servizi offerti al pubblico e infine per favorire l'adozione delle nuove tecnologie quali l'informatizzazione, la digitalizzazione del patrimonio e la formazione di reti e prodotti multimediali.

A tutt'oggi la normativa di riferimento che ancora disciplina l'erogazione dei contributi statali agli Istituti culturali è rappresentata dalla legge n. 534 del 17 ottobre 1996, recante "*Nuove norme per l'erogazione dei contributi statali alle istituzioni culturali*".

In particolare l'art. 1 prevede contributi triennali mediante inserimento in apposita tabella e stabilisce la procedura per l'emanazione della stessa con decreto del Ministro della Cultura di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, sentito il parere del Comitato tecnico-scientifico delle biblioteche e degli Istituti culturali e delle Commissioni parlamentari competenti per materia. La tabella è sottoposta a revisione ogni tre anni con la medesima procedura.

La circolare n. 101/2017 stabilisce criteri rigorosi e trasparenti di selezione quali l'analitica descrizione dei requisiti che gli istituti devono possedere per l'inserimento nella tabella; l'attività di ricerca e di servizio di rilevante valore culturale su base triennale; le esplicite qualità che connotino l'attività stessa che deve essere continuativa, documentata, fruibile ed orientata alla formazione di strumenti informativi significativi, nonché la peculiarità del patrimonio



Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo

DIREZIONE GENERALE EDUCAZIONE, RICERCA E ISTITUTI CULTURALI

documentario (bibliografico, archivistico, museale, cinematografico, musicale), anche in rapporto al collegamento degli istituti al Servizio Bibliotecario Nazionale.

La novità introdotta dalla circolare 101/2017 rispetto alla precedente circolare, oltre ad aggiornare alcuni riferimenti amministrativi, consiste soprattutto nell'introduzione di indicatori di valutazione con l'assegnazione di punteggi che rispondono all'esigenza di trasparenza e di una maggiore selettività nell'individuazione degli enti meritevoli di sostegno pubblico.

L'istruttoria relativa alla valutazione e selezione degli istituti culturali ammessi al contributo ordinario dello Stato, per l'inserimento nella Tabella triennio 2021-2023 è stata condotta dalla Commissione istituita con D.D.G. n.47 del 16.7.2020 in conformità con i criteri previsti dalla legge 534/1996 e dalla 101/2017 (all.1).

La Commissione ha individuato le seguenti macro-attività, assegnando a ciascuna un punteggio minimo e massimo:

- rilevanza nazionale ed internazionale dell'attività svolta (1-20 punti)
- attività e programmi di ricerca, innovazione e formazione di rilievo nazionale ed internazionale anche in collaborazione tra più istituti (1-20 punti);
- attività editoriale in relazione alla continuità dell'impegno e alla qualità delle pubblicazioni (1-5 punti);
- consistenza patrimonio culturale (consistenza patrimonio librario, archivistico, museale, audiovisivo, musicale, storico e corrente, valorizzato dall'adesione ad SBN o altre reti internazionali) (1-20 punti);
- promozione e fruizione del patrimonio (1-30 punti);
- valorizzazione di progetti e iniziative finalizzate a creare reti tra istituzioni culturali (1-5 punti).

I membri della Commissione hanno iniziato i lavori il 29 luglio 2020 ed hanno dichiarato l'insussistenza di cause di incompatibilità ed inconferibilità sia dirette che indirette ai sensi del D.lgs.39/2013 e si sono impegnati a firmare l'apposita autocertificazione.

Per l'accertamento dei requisiti è stata richiesta agli Istituti la presentazione di una documentazione idonea a testimoniare l'esistenza di condizioni oggettive (possessione personalità giuridica, assenza fini di lucro, costituzione e svolgimento di attività continuativa da almeno 5 anni, quinquennio di attività svolta, programmazione pluriennale nonché bilanci consuntivi degli ultimi tre anni). E' stata valutata, inoltre, la capacità degli Istituti di svolgere attività di ricerca di



Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo

DIREZIONE GENERALE EDUCAZIONE, RICERCA E ISTITUTI CULTURALI

rilevanza nazionale ed internazionale, anche in collaborazione tra più istituti, avvalendosi di un patrimonio di adeguato spessore reso fruibile in forma continuativa.

La Commissione, nell'esame delle istanze, ha proceduto valutando, per ogni singolo Istituto, l'adesione ai criteri previsti dalle norme.

Il voto finale assegnato dalla Commissione è stato il risultato di approfondita e complessa discussione; ragion per cui, in caso di non concordanza tra tutti i membri, si è proceduto alla media dei voti espressi.

Delle 283 domande pervenute, 148 sono state formulate dagli stessi Istituti compresi nella precedente tabella vigente nel triennio 2018-20 che ne comprendeva 150; infatti tra gli stessi, 2 non hanno presentato domanda (Gabinetto di Lettura di Verona e Museo delle antichità egizie di Torino); i restanti sono nuove istanze, mentre 9 richiedenti sono stati esclusi per mancanza di requisiti formali, documentazione carente o mancante, oppure per ritardo rispetto ai termini di presentazione della domanda. Ne deriva che sono stati valutati 272 Istituti culturali richiedenti di cui 210 hanno raggiunto il punteggio fissato dalla Commissione per rientrare nell'ammissione al contributo e 62 ne risultano esclusi per non aver raggiunto il punteggio minimo in parola, di 35/100.

Come già detto, due degli Istituti richiedenti, tra quelli inseriti nella precedente tabella, in particolare il Museo delle antichità egizie di Torino e la Società letteraria – Gabinetto di lettura di Verona, non hanno presentato domanda, mentre due ulteriori Istituti compresi nella precedente Tabella, avendo presentato domanda oltre il termine consentito del 15 giugno, precisamente la Fondazione Casa Buonarroti di Firenze ed il Centro Nazionale di studi manzoniani, sono stati esclusi.

Si riepilogano i 9 Istituti culturali esclusi per ragioni formali:

- 1) Firenze – Fondazione Casa Buonarroti
- 2) Milano – Fondazione Centro Nazionale di Studi Manzoni
- 3) Frascati – Accademia Vivarium Novum
- 4) Gaglianico del Capo – Associazione Ramdom
- 5) Eboli – Fondazione Luigi Gaeta – Centro studi Carlo Levi
- 6) Matera – Associazione culturale Mnemosine – ETS



Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo

DIREZIONE GENERALE EDUCAZIONE, RICERCA E ISTITUTI CULTURALI

- 7) Roma – Ecomuseo Casilino ad Duas Lauros
- 8) Roma InsoR – Istituto nazionale di Sociologia Rurale
- 9) Spilinga – Istituto di Bibliografia Musicale Calabrese –IBIMUS Calabrese

Alla Giunta centrale per gli studi storici è stato attribuito un particolare riconoscimento considerata la sua peculiare funzione a livello nazionale ed internazionale ed in ragione della sua funzione di coordinamento di 6 Istituti storici italiani con personalità giuridica pubblica nonché di 30 Società e Deputazioni di Storia Patria distribuite nel territorio nazionale.

La legge 30.12.2020, n. 178 recante “*Bilancio di previsione dello Stato per l’anno 2021 e bilancio pluriennale per il triennio 2021/2023*” ha previsto l’importo di € 22.874.433,00 (CDR 17, tabella 14, missione 17, programma 5 capitolo 2571 “Sostegno alle attività scientifiche e di ricerca delle Istituzioni culturali”; la quota parte che si prevede di assegnare agli Istituti inseriti nella tabella triennale 2021/2023, ex art. 1, legge n. 534/96, è di € 19.374.433, mentre sono stati riservati € 3.485.000 al finanziamento degli Istituti culturali tramite il contributo annuale di cui all’art. 8, legge n. 534/96.

In considerazione delle difficoltà operative connesse alla pandemia in atto, che si sono procrastinate anche nell’anno in corso, si è provveduto a riportare l’importo del contributo di quattordici Istituti, che avevano subito un’iniziale decurtazione, al valore del contributo concesso nella Tabella 2018-2020.

Al fine di ripristinare gli importi dei predetti quattordici Istituti, si è proceduto ad una decurtazione lineare sugli ulteriori 196 Istituti, dell’1,15% dell’importo assegnato.

IL DIRETTORE GENERALE
Dott. Mario TURETTA